

Finanza pubblica. Unimpresa, in due anni giù di 15 mld (-14%) debito regioni, province e comuni



Cala il debito di comuni, province e regioni italiane mentre cresce la voragine nei conti pubblici statali. Negli ultimi due anni il rosso degli enti locali del nostro Paese è diminuito di oltre 15 miliardi di euro (-14%) e nello stesso arco temporale il debito delle amministrazioni centrali è salito di quasi 100 miliardi (+5%). Da aprile 2014 a marzo 2016, il debito delle Pa territoriali è passato da 107 miliardi a 92 miliardi, con una riduzione generalizzata che ha interessato sia i comuni (-3 miliardi) sia le province (-643 milioni) sia le regioni (-7,9 miliardi); il debito dello Stato è aumentato da 2.039 miliardi a 2.136 miliardi. E' quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale, complessivamente, il debito pubblico dell'Italia si attesta a 2.228 miliardi, in crescita di 81 miliardi rispetto ai 2.147 di due anni fa.

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, il totale del debito delle amministrazioni locali – ovvero comuni, province e regioni – è passato da 107,6 miliardi di aprile 2014 a 92,01 miliardi di marzo 2016 in discesa di 15,5 miliardi (-14,48%). Il debito dello Stato centrale è aumentato, invece, di 96,6 miliardi (+4,74%) passando da 2.039,4 miliardi a 2.136,1 miliardi. Il totale del debito delle amministrazioni pubbliche (enti locali e Pa centrale) ha beneficiato del miglioramento della finanza pubblica a libello territoriale ed è aumentato di 81,05 miliardi (+3,78%) da 2.147,06 miliardi a 2.228,1 miliardi.

Nel dettaglio, a livello territoriale il debito è sceso in

tutte le zone del Paese: nel Nord Ovest è passato da 30,7 miliardi a 27,3 miliardi in calo di 3,4 miliardi (-11,13%); nel Nord Est è passato da 15,4 miliardi a 12,5 miliardi in calo di 2,8 miliardi (-18,46%); nel Centro è passato da 28,3 miliardi a 23,6 miliardi in calo di 4,6 miliardi (-16,57%); al Sud è passato da 22,9 miliardi a 19,9 miliardi in calo di 2,9 miliardi (-13,00%); nelle Isole è passato da 10,2 miliardi a 8,5 miliardi in calo di 1,6 miliardi (-16,14%). La diminuzione ha interessato sia i comuni sia le province sia le regioni: per quanto riguarda i comuni è stata registrata una contrazione di 3,4 miliardi (-7,41%) da 46,07 miliardi a 42,6 miliardi; il debito delle province è invece diminuito di 643 milioni (-7,63%) da 8,4 miliardi a 7,7 miliardi; il "rosso" delle regioni (categoria che comprende anche le province autonome di Trento e Bolzano) è sceso di 7,9 miliardi (-20,71%) da 38,5 miliardi a 30,5 miliardi.

Longobardi: "Che fine ha fatto la spending review sulle amministrazioni centrali?"

"I dati sono utili per riflettere sugli indispensabili tagli alla spesa pubblica. Negli ultimi anni – commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi – si è spesso puntato il dito contro le autonomie locali, sostenendo che i disastri della finanza pubblica siano cagionati dalla periferia e non dalle amministrazioni centrali. Invece, è evidente come proprio a livello territoriale si registra una gestione virtuosa del debito, ridottosi a tutti i livelli nelle regioni, nelle province e nei comuni". Secondo Longobardi "se il governo intende intervenire sulla spesa pubblica deve aggredire i conti dei ministeri e degli apparati centrali che erano stato oggetto di una dettagliata analisi da parte della commissione sulla spending review coordinata dal dottor Carlo Cottarelli, poi affidata a Yoram Gutgeld, ma senza risultati concreti".

ANDAMENTO DEBITO PUBBLICO ITALIANO NEGLI ULTIMI 2 ANNI

	ENTI LOCALI									STATO CENTRALE	TOTALE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
	TOTALE	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Comuni	Province	Regioni		
Aprile 2014	107.602	30.720	15.403	28.338	22.903	10.239	46.074	8.428	38.524	2.039.466	2.147.068
Marzo 2016	92.019	27.305	12.559	23.643	19.926	8.586	42.661	7.785	30.544	2.136.101	2.228.120
Variazione	- 15.583	- 3.415	- 2.844	- 4.695	- 2.977	- 1.653	- 3.413	- 643	- 7.980	96.635	81.052
Variazione %	-14,48%	-11,12%	-18,46%	-16,57%	-13,00%	-16,14%	-7,41%	-7,63%	-20,71%	4,74%	3,78%

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Banca d'Italia

(30 maggio 2016)

Valori in milioni di euro